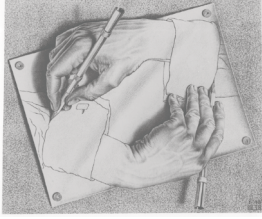


Lýkeios

Λύκειος

Il Cenacolo di Padova Sorprende
Anno VII - Dicembre 2025 - n. 12





La penna del Direttore

Introduzione alla Rassegna PadovaPontidiPace

Padova, Casa della Rampa, 4 settembre 2025

"Quello che abbiamo il privilegio di fare in questo mandato è semplicemente cancellare lo Stato palestinese, più avanti, con l'aiuto di Dio, ufficialmente, ma prima de facto".

"Serve l'annientamento totale dei palestinesi. Mi offro come boia"

A Gaza c'è "un'abbondanza immobiliare" che "si ripaga da sola" e per questo "ho già avviato i negoziati con gli americani. Abbiamo investito molti soldi in questa guerra. Dobbiamo vedere come distribuiremo il terreno in percentuale. La demolizione, la prima fase del rinnovamento della città, l'abbiamo già fatta. Ora dobbiamo solo costruire",

Queste sono alcune delle uscite del ministro delle finanze di Israele, Smotrich ed è quello che a Gaza effettivamente si sta verificando con il beneplacido del Presidente degli Stati Uniti d'America. Il mondo è in balia della follia di Trump, di Putin e di Netaniahu.

Mentre questo accade, 30 navi con a bordo 200 attivisti di 44 Paesi (dalla Nuova Zelanda alla Malesia passando per Colombia e Irlanda), la Global Sumud Flotilla, naviga alla volta di Gaza per rompere il blocco navale e consegnare alla popolazione della striscia 250 tonnellate di cibo e aiuti, nella inerzia, nella immobilità, nella assenza di serie prese di posizione e di efficaci iniziative politiche da parte dei governi dell'Europa libera e democratica.

Quel che a noi ancor più fa male è dover assistere allo scetticismo, alla diminut+io dell'importanza dell'iniziativa di questi volontari (che rischiano anche la vita) anche da parte di illuminati giornalisti e osservatori politici invece di solidarizzare e far sentire la propria voce a sostegno, ed esercitare pressione sui governi affinché ne assumano responsabilmente almeno il patrocinio.

Secondo i detrattori la nostra solidarietà, la nostra condivisione, la nostra vicinanza non servirà a niente, ma noi sentiamo il dovere di manifestarle e di esprimerle perché, ancora una volta, crediamo in quella parola scelta anche per dare un nome alla missione Global Sumud Flotilla: **SUMUD** "FERMEZZA", Resilienza, **RESISTENZA**.

Con Paolo Di Giorgio, abbiamo adattato il testo della bella canzone "Con te partirò" che canteremo tutti insieme (in apertura e in chiusura di questa giornata) in segno di solidarietà e sostegno ai ragazzi della **Global Sumud Flotilla**.

Antonio Fiorito

“La Pace non è il suo nome” ci ricordava il professor Antonio Papisca, non è, cioè, un semplice motto ma è tale solo se è concretezza di azione. Credo che l’iniziativa Ponti di Pace, fortemente voluta e organizzata con pazienza e determinazione da Stefano Sacchiero, sostenuto dalle associazioni che hanno aderito, ci ricordi il metodo con cui agire per costruire la pace: quello dell’incontro con “l’altro”, sia esso persona, gruppo, popolo o nazione. Per incontrarci, a tutti i livelli, dobbiamo avere la volontà e il coraggio di uscire da noi e costruire ponti di ascolto, confronto, dialogo. Ringrazio per questa importante iniziativa che porterà questo messaggio in tanti luoghi della nostra città attraverso l’arte e la cultura. Un messaggio che riguarda, oggi più che mai, ciascuna persona ma che si allarga ad un mondo che, smantellando i luoghi e le istituzioni del dialogo internazionale, sta percorrendo strade di violenza e sopraffazione inaudite. Che i ponti tornino ad essere il nostro modo concreto di costruire la pace.

Francesca Benciolini,
Assessora Diritti Umani, Pace
e Cooperazione Internazionale



Illustrazione di Giorgio Romagnoni “Volte di bambini di Gaza”

Come Assessore alla Cultura del Comune di Padova, saluto con convinzione l’iniziativa Ponti di Pace, promossa dall’associazione Meraki: una rassegna diffusa che unisce arte, musica, parole e incontri per affermare il valore civile della pace. In un tempo in cui il silenzio può diventare complice delle ingiustizie e delle violenze, è fondamentale dare voce alla coscienza attraverso i linguaggi universali della cultura. Dal 4 settembre all’11 ottobre, Padova ospiterà oltre trenta appuntamenti tra concerti acustici, letture, mostre, performance artistiche e azioni simboliche. Luoghi pubblici e spazi cittadini si trasformano così in ponti ideali tra le persone, per riscoprire una cittadinanza attiva e sensibile, capace di scegliere la pace come orizzonte condiviso e responsabilità collettiva..

Andrea Colasio,
Assessore alla Cultura

PadovaPontidiPace 2025

Happening Visionario Libertario

Musica disarmata, arte diffusa, poesia, danza

“Dai ponti antichi di Padova ad un futuro ponte di pace da attraversare insieme nel dialogo, nell’incontro di culture.” Da questa suggestione, ai primi di gennaio ho pensato di trasmettere un messaggio attraverso la musica, l’arte, la poesia, la danza. Dovevano essere 7 eventi, sono diventati 30. In questi 6 mesi la società civile ha espresso il proprio dissenso alle scelte del governo per il riarmo, ma soprattutto si è raccolta intorno al popolo Palestinese per l’escalation di violenza e violazione di ogni diritto che avviene da decenni nella loro terra e che ha reso i territori di Gaza e Cisgiordania scenario di un genocidio scientifico, da parte del governo sionista di Israele. Cantare per vivere sotto le bombe, come forma di resistenza dell’anima, quando tutto intorno ci sono macerie, come il coro dei bambini di Gaza... Niente palchi, niente mega impianti, per un omaggio alla musica e all’arte che diventano voce potente di libertà, gioia e riscatto da orrore e privazioni.

Stefano Sacchiero



Giuseppe Nigretti

Da ieri i palestinesi sono gli ebrei

Sulla laica via crucis moderna,
di sassi spinosi e di onde feroci
negli sguardi degli esseri migranti,
quanto è lungo l'umano calvario?

E quello sotto il diluvio mortale
dei notturni bombardieri russi?
comandati dal putrido sicario
di uomini e di donne nell'altrove
ed anche nella russa nazione.

E quello fra le cieche belve di Hamas?
partorite dalla Iena del sionismo
per soffocare ogni idea di stato
per un popolo che – dal quarantotto
del secolo corto – è ghettizzato
dai ministri oltranzisti d'Israele.

Un'infinita notte di disperata morte!

Scrisse l'ebreo italiano Primo Levi,
(partigiano e superstite della Shoah):
ognuno è l'ebreo di qualcun altro.

Ed io, da qui, ed anche su strade di pace,
non posso di senno e rabbia non urlare:
che da ieri i palestinesi sono gli ebrei
dell'eretico Israele – che ha tradito
l'amore per ogni prossimo della Torah,
ed oggi fa pendant coi terroristi di Hamas.

da: Nel silenzio dell'urlante tempo
delle guerre, dell'amore e della politica



Palestinesi in fuga verso il Libano nel 1948 (Ansa-Epa/Eldan David)

L'ignoranza che comanda

Fra polvere e sangue sfilano i morti
dalle disperate macerie urbane, e
dagli sterpi di un campo insanguinato
dai governi del quotidiano orrore e
dall'indifferenza dell'ignoranza.

L'ignoranza vigliacca
che da sempre comanda
chi ha l'occhio la bocca e la pancia
pieni di piombo e di ciarpame,
e sguaizza nella molle melma
delle otturate fogne urbane:

è complice dell'assalto sciacallo
delle belve malvage sulla gente
che di notte e di sta cercando
il volto quieto di un fraterno
abbraccio – sperando che il male
umano sia da lì distante.

Il male ancora oggi ripiombato
sugli ostaggi semiti straziati
dalle bestie rabbiose di Hamas e

dalle brame della Iena criminale:
l'erode dell'oltraggioso Israele,
l'infame che spezza per terra
i figli e gli infanti di Gaza,
in fila per un sacco di farina
da impastare con la rabbia nel sangue.

Rabbia che in un dì di domani diverrà
una giovane bandiera di libertà
per la gioventù palestinese.
Nata ed allevata dagli orrori
d'Israele – che sta oggi crollando
nel fango mondiale dell'infamia.

da: Nel silenzio dell'urlante tempo
delle guerre, dell'amore e della politica



Giuseppe Nigretti è nato a Trani nel 1952. Si è laureato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dal 1976 vive a Padova, dove ha insegnato Storia dell'Arte in diversi Licei, attualmente è spesso relatore in conferenze sull'arte. Insignito nel 1977 del Sigillo Medievale Aureo della Città di Padova per la fotografia sperimentale, è un artista che usa diversi linguaggi: pittura, photographia e poesia. Dal 1969 ha esposto in numerose collettive in Italia e all'estero, numerose anche le sue mostre personali, e i suoi interventi poetici dal 1994 in manifestazioni pubbliche e private. Sue poesie sono state pubblicate su riviste e raccolte antologiche. Diverse sue opere pittoriche e fotografiche sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. È inserito nel dizionario bio-bibliografico *La cultura del 900 a Trani* ed. Schena; nell'Archivio Storico di Consultazione dell'Arte Moderna e Contemporanea del Museo delle Arti di Palazzo Bandiera di Busto Arsizio e nel Kunsthistorisches Institut - Archivio per l'Arte Italiana del Novecento di Firenze. Diversi critici d'arte e di poesia hanno scritto sulle sue opere, visibili sul sito www.nigretti.it. Ha ricevuto significativi riconoscimenti e premi in campo artistico e poetico.



Lýkeios Uno

LYKEIOS • ISSN 2724-1742

LYKEIOS - ISSN 2724-1742

LYKEIOS - ISSN 2724-1742

Lýkeios Cinque

LYKEIOS - ISSN 2724-1742

Lýkeios Sette

Lýkeios Otto

Lýkeios Nove

LYKEIOS - ISSN 2734-3742

Lýkeios Undici